

## IL TELELAVORO PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA

### STATO DI ATTUAZIONE AL 31/3/2016

(ART. 9, C. 7, D.L. 18.10.2012 , N.179, convertito Legge 17.12.2012, n. 221)

La Camera di Commercio di Verona con Ordine di servizio n. 3 del 18.2.2013 ha approvato il “Piano per l’utilizzo del telelavoro 2013-2015”, finalizzato a verificare il livello di applicabilità del lavoro a distanza nell’attuale organizzazione dell’ente, il piano prevedeva una fase di analisi organizzativa che consentisse di individuare attività e processi che maggiormente si prestino ad essere “telalavorabili” e una successiva fase di sperimentazione.

Le attività che possono essere svolte in modalità di telelavoro sono individuate, a norma dell’art. 3 delle **Disposizioni in materia di telelavoro**, con cadenza triennale, dal Comitato dei Dirigenti.

In una prima fase l’attività potenzialmente telalavorabile è risultata essere quella di accoglimento delle pratiche telematiche presentate all’ufficio Registro delle Imprese e all’Albo Imprese Artigiane.

Il **Progetto sperimentale di telelavoro** della durata di un anno, avviato con ordine di servizio del dirigente dell’Area Anagrafe e Registri n. 13 del 30.5.2014, ha visto coinvolta una dipendente, la quale, sulla base della Disciplina in materia di telelavoro approvata dall’ente, ha svolto la sua attività lavorativa con un contratto a tempo pieno anziché in regime di part-time.

Viste le risultanze più che positive emerse da questa prima sperimentazione il Comitato dei Dirigenti ha deciso di dare avvio ad un nuovo Progetto di telelavoro, a favore di 2 dipendenti, da individuare attraverso un apposito bando, per lo svolgimento dell’attività di evasione delle pratiche telematiche presentate all’ufficio Registro delle Imprese e all’Albo Imprese Artigiane.

Il nuovo progetto, avviato con ordine di servizio del dirigente dell’Area Anagrafe e Registri n. 22 del 26.11.2015, prevede la stipulazione, con i/le dipendenti individuati/e dal bando, di un contratto di telelavoro di durata biennale, a partire dal 2016.

L’assegnazione al progetto permette di meglio conciliare la propria vita familiare con le esigenze organizzative evitando rapporti di lavoro part-time con conseguente guadagno per i dipendenti e per l’ente in termini di qualità/quantità delle prestazioni.